

Marco Nodari
MEDITERRANEA
per orchestra d'archi

Il brano si articola in tre movimenti: un *Prologo* iniziale di andamento mosso; un *Intermezzo* centrale, di carattere meditativo, fulcro della composizione; un *Finale* brioso. Il primo movimento si sviluppa totalmente da pochi elementi melodici e ritmici, proposti nelle prime misure. E' quindi un allegro monotematico, all'interno del quale possiamo individuare un'introduzione, uno sviluppo, ed infine, dopo l'apice espressivo del brano, una breve coda piuttosto misteriosa.

Il secondo movimento, meditativo, è pure suddivisibile in tre sezioni. La prima di esse è una sorta di *passacaglia*, una forma di composizione che consiste in variazioni su un basso ostinato. In questa parte il ritmo dell'armonia e lo sviluppo melodico sono lenti.

Vi è, però, un crescendo, un'accumulazione di energia, che ad un certo punto si libera, sfociando nella seconda sezione del brano, la parte più intensa e lirica del pezzo.

Segue una breve coda che riprende il tema iniziale, modificatosi a seguito delle peregrinazioni armoniche della seconda sezione.

Il terzo e ultimo movimento, ha una struttura a "ritornello": si alternano due episodi contrastanti tra loro. Il brano ha inizio con un pizzicato, un poco cupo, affidato alle viole e ai bassi. Si tratta di un semplice ostinato sul quale si appoggia un secondo ostinato melodico eseguito dai violini secondi. Appare, infine, la melodia principale ampia, solare, sincopata, molto vitale. All'apice del crescendo emerge l'episodio contrastante, il quale altro non è che un'elaborazione del pizzicato iniziale dei bassi. I due episodi contrastanti si alternano fino a giungere ad una coda finale: in essa l'ostinato ritmico iniziale dei bassi è trasfigurato e diventa un tema lirico, introspettivo. Il brano si spegne in pianissimo su un accordo di tredicesima rivoltato, molto ambiguo, misterioso, che sembra negare la solarità e la brillantezza della melodia principale.